



*Assemblea Pubblica
Confcommercio Milano*

***Intervento del Presidente
Carlo Sangalli***

Milano, 27 giugno 2011

Un particolare benvenuto, a nome anche di tutto il Consiglio Direttivo di Confcommercio Milano, al nuovo Sindaco di Milano Giuliano Pisapia, che accogliamo qui nella nostra sede.

A lui e alla sua squadra, al presidente del Consiglio Comunale Basilio Rizzo, i nostri auguri di buon lavoro.

Un affettuoso ringraziamento anche a

Letizia Moratti. Con lei abbiamo collaborato su numerose iniziative e importanti progetti per la crescita della città.

Aggiungo un ringraziamento, non formale, a Guido Podestà, presidente della Provincia di Milano e a Roberto Formigoni, Governatore della Lombardia, nostri soci d'onore.

Un grazie per la sua presenza anche a don

Walter Magnoni, responsabile del Servizio per la Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi Ambrosiana.

Pochi giorni prima delle elezioni, sulla base del modello **nazionale** di R.E.TE. imprese Italia, le sigle **milanesi di** Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, CNA, Casartigiani, hanno sottoposto ai candidati Sindaco un **decalogo** che

riassume le proposte del mondo economico milanese.

*E abbiamo visto che **anche il Sindaco** qualche giorno fa ha proposto **dieci punti programmatici** da realizzare nel corso del mandato: sono punti importanti e densi di significato.*

D'altra parte noi, per la nostra storia, per le nostre origini siamo affezionati ai decaloghi.

Caro Sindaco, nel tuo decalogo, se posso permettermi, aggiungerei però una parola che a noi sta particolarmente a cuore.

*La parola è **impresa**. Quella componente forte e storica della comunità milanese che si riconosce nella "cultura del fare".*

*A Milano **l'85%** dei posti di lavoro è generato dalle imprese.*

E dato che parliamo d'impresa desidero aggiungere che, in particolare, il **70% del tessuto imprenditoriale** è fatto di micro, piccole, medie imprese del **commercio**, del **turismo** dei **servizi**, dei **trasporti**, **della logistica**. Un intero mondo che Confcommercio Milano rappresenta.

Queste imprese generano ricchezza pari al **74%¹ del PIL milanese**.

E allora, detto questo, è fondamentale lavorare tutti assieme in una logica di sussidiarietà, dove pubblico e privato dialoghino.

Mettiamoci insieme per spegnere la crisi economica e riaccendere Milano, capitale

¹ Fonte: Istituto Tagliacarne. Valore aggiunto al costo dei fattori per branca di attività a prezzi correnti. Italia, Lombardia, e province lombarde. Anno 2009.

**dell'economia e della
conoscenza.**

In questa visione mi auguro possa essere accettata la nostra richiesta di costituire un **Tavolo istituzionale permanente con le Parti sociali** della città. Un Tavolo che diventi un vero e proprio laboratorio, in grado di promuovere un **PATTO PER LO SVILUPPO DI MILANO.**

Fatta questa premessa sintetizzo i nostri dieci punti.

Il primo:

1. sburocratizzare

Ci sono regolamenti da semplificare ed altri semplicemente da approvare. Per non dilungarmi faccio un esempio per tutti: il **regolamento dei pubblici esercizi che introduce**

regole per rendere più vivibile la città.

E' dunque vitale per Milano dare avvio a quel processo di sburocratizzazione che permette di dare nuova competitività alle imprese e che il Governatore Formigoni ha intuito, lo scorso anno, istituendo una "task force zero burocrazia".

Secondo: il Piano di governo del territorio

2. Piano di Governo del territorio (Pgt)

Per noi è importante che la definizione e l'applicazione del Piano avvengano in modo partecipato, prendendo in considerazione tutti i bisogni di una città.

E' fondamentale che il valore del pluralismo distributivo venga

ricosciuto anche per il peso che il nostro settore, il terziario di mercato, rappresenta per l'economia milanese. Con particolare attenzione per chi è maggiormente in sofferenza: **il negozio di vicinato.**

Terzo: l'ambiente.

3.Ambiente

Va da sé che prima di essere imprenditori siamo cittadini, spesso più

esposti di altri ai problemi dell'inquinamento perché molte nostre attività sono sulla strada.

Per essere efficaci le politiche ambientali richiedono un approccio che deve superare le logiche dei divieti a carattere **emergenziale.**

La nostra Organizzazione, insieme alla Camera di Commercio di Milano, ha affidato, al dipartimento ambiente dell'Università Cattolica,

una **ricerca** che volentieri possiamo mettere a disposizione dell'Amministrazione Comunale. Uno **studio scientifico** che vuole affrontare in modo diverso il problema dell'ambiente a Milano, partendo da un dato: concentrarsi sul **contenimento delle sole emissioni inquinanti** non è sufficiente; diventa necessario intervenire anche su altri elementi che determinano lo smaltimento degli

inquinanti e delle polveri sottili (coperture manto stradale, materiale da utilizzare nell'edilizia).

Oltre a questo, sono prioritari interventi per realizzare **piattaforme logistiche** di smistamento delle merci e **piazzole per il carico scarico**. Certamente – coi recenti **referendum** consultivi – è emersa dai milanesi la richiesta di una città più verde, più pulita, con meno traffico.

Cosa che tutti auspichiamo.

La città si deve muovere, deve respirare, dev'essere rifornita.

Tempo fa abbiamo detto che le merci non viaggiano in metropolitana. Oggi aggiungiamo che **le merci non viaggiano nemmeno su internet**: si possono ordinare sul web, ma si trasportano sulle strade. Non esiste, quindi, un'unica soluzione in grado di risolvere il problema

dell'inquinamento, ma una serie di buone pratiche che devono essere applicate e coordinate.

Dobbiamo essere in grado di conciliare sempre di più le esigenze della **tutela ambientale** con quelle dello **sviluppo economico** capace di creare occupazione. Anche in questo senso il Tavolo permanente può essere un efficace strumento di ascolto, raccolta dati, proposte.

Quarto: l'occupazione

4. Occupazione

Oggi a Milano **solo un giovane su quattro** ha un lavoro stabile.

Noi, Confcommercio , insieme a tutte le forze imprenditoriali e ai sindacati, abbiamo lanciato un **Patto per l'Occupazione Giovanile collegandolo ad Expo.**

Un piano d'azione, già condiviso con il Governatore Formigoni, capace di accelerare e promuovere i processi di assunzione in vista dell'appuntamento con il 2015.

Quinto: il passaggio generazionale

5. *Passaggio generazionale*

Avere una classe imprenditoriale più giovane

significa poter **investire sul futuro** e sull'innovazione.

Anche noi vogliamo una Milano – *e cito le linee programmatiche della nuova Amministrazione* – “in grado di generare futuro per le nuove generazioni”.

Sesto: Expo

6. EXPO

L'appuntamento di Expo 2015, fortemente voluto e avviato dal sindaco

Letizia Moratti, rappresenta un'occasione irripetibile.

Il nostro capitale di **alberghi, ristoranti, negozi, servizi professionali e agenzie di viaggio** può fare molto se concretamente coinvolto.

Diamo quindi a Milano l'opportunità di guardare **al 2015 ed oltre.**

Sette: qualità di vita

7. Qualità della vita

Il commercio è una risorsa straordinaria per Milano che peraltro è una città a vocazione sempre più terziaria.

La rete dei nostri imprenditori è capillarmente diffusa: in centro come nei quartieri periferici.

Questa presenza diventa spesso una vera e propria **attività di presidio sociale.**

Perché molti imprenditori con le loro

attività fanno **vivere i luoghi, i quartieri della città**, rendendoli **vivibili e sicuri.**

*Insieme dobbiamo sottrarre al **degrado** le aree della città più marginalizzate valorizzando e aumentando i servizi e i negozi di vicinato. E' necessario garantire agli imprenditori di poter operare in sicurezza e con prospettive economiche, favorendo eventi coordinati e mettendo a disposizione*

incentivi per riqualificare le periferie.

Il commercio milanese, con la sua identità, con la sua qualità, merita che vi sia il contrasto più determinato all'**abusivismo** e alla **contraffazione**.

Insomma, il commercio milanese chiede con forza tutte le regole e le politiche utili a consolidare il rapporto vitale con la città.

Otto: Distretti urbani del commercio

8. Distretti Urbani del Commercio

Noi abbiamo fortemente sostenuto la nascita dei Distretti Urbani del Commercio.

Lo sa bene anche Roberto Formigoni, che li ha “sponsorizzati” fin dalla loro nascita, nel 2008.

I distretti prevedono la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali mediante una **gestione**

integrata **pubblico-privato.**

Validi strumenti per rendere la città **viva, vivibile e più attrattiva.**

Nove: turismo e attrattività del territorio

9. Turismo e attrattività del territorio

Milano, per tutte le sue eccellenze, è una città a forte richiamo turistico.

Ha tutte le carte in regola per riuscire ad essere più attrattiva: ha una rete di imprese capace di soddisfare questa domanda, un rilevante patrimonio artistico e tantissime sono le proposte culturali e per il tempo libero.

Pensiamo al Cenacolo, alla Scala, alla Pinacoteca di Brera, alla Pietà Rondanini. Anche ai Navigli, che sabato sera erano affollati di turisti stranieri. Bene, quindi,

l'isola pedonale estiva e grazie all'assessore D'Alfonso.

Ultimo punto: la coesione sociale

10. coesione sociale

La nostra è una città che va velocissima quando corre tutta insieme.

Nel nostro mondo la coesione sociale parte dal basso perché nelle nostre

imprese, soprattutto in quelle piccole, il dipendente è innanzitutto un collaboratore.

*E' una coesione sociale che principalmente si sviluppa su **tre fattori**: le **imprese familiari**, dove i valori della famiglia si incontrano con i valori del fare impresa; le **imprese del no profit**, che hanno ormai un ruolo indispensabile a sostegno del sistema economico e sociale, e l' **imprenditoria immigrata** che costituisce*

una nuova frontiera
dell'*integrazione*.

Arrivo quindi alla
conclusione.

La crisi sta ancora
mordendo e la crescita
lenta ha coinvolto anche la
realtà milanese; ma è
necessario guardare al
futuro con fiducia.

Siamo una grande città
che cambia, ma abbiamo
un'anima forte.

Oggi Milano sta vivendo
grandi trasformazioni.

Accettandole e
governandole nella giusta
direzione, caro Sindaco,
come hai detto nel Tuo
primo intervento in
Consiglio Comunale:
“Milano deve tornare ad
essere capitale morale ed
economica”.

Il cambiamento è
dunque essere fedeli a
questa identità e a questa
storia ambrosiana.

*Noi siamo
un'Organizzazione politico*

sindacale autonoma sempre disponibile al confronto.

Ogni Amministrazione comunale scelta dai nostri cittadini, è la nostra Amministrazione comunale.

Per noi autonomia dai partiti, non significa essere neutrali, indifferenti, ma, al contrario, rivendicare il diritto/dovere di fare proposte, verifiche, di incalzare chi governa e, quando necessario, criticarlo. Ma sempre e

comunque sulla base di un giudizio di merito, che non si fa mai pregiudizio.

*Noi abbiamo sempre sostenuto che **“ogni insegna che si spegne è un pezzo di città che muore”**.*

*E tante insegne a Milano si sono spente a causa della crisi. Oggi vorremmo rovesciare questa frase – e lo diciamo al Sindaco, al Presidente della Provincia e al Governatore della Lombardia - **“Ogni luce,***

ogni insegna che si accende è energia viva per la città. E' un pezzo di città che torna a vivere”.

E questa città, e tutta questa città – con le imprese in prima linea – vuole spegnere la crisi e riaccendersi.

Tutti insieme ce la faremo.